

Treni lumaca, incontro con Fer «Troppi disagi: orari da cambiare»

di MATTEO RADOGNA

– MOLINELLA e BUDRIO –

DUE anni almeno con i treni a passo di lumaca che non potranno superare i 70 chilometri orari (finché non verranno adeguati i sistemi di sicurezza) e, quindi, è necessario modificare gli orari per evitare ancora ritardi e disagi per i pendolari. Oggi, alle 17,30, alla stazione centrale di Bologna nella sede di Fer, ferrovie Emilia Romagna, si terrà un incontro per fare il punto della situazione. Fra i pendolari coinvolti ci sono quelli della linea ferroviaria Portomaggiore - Molinella - Budrio - Castenaso - Bologna. All'incontro parteciperà il sindaco di Molinella Dario Mantovani: «Nel breve o medio periodo questa situazione di disagi potrebbe anche essere tollerata, ma oltre un determinato lasso di tempo, diventa insostenibile. Qui c'è gente che arriva al lavoro in ritardo tutti i giorni. Servono risposte certe per i pendolari. Io e miei colleghi siamo lì per far sì che il servizio torni ad avere una sua funzionalità». Gli fa eco il sindaco di Budrio Giulio Pierini: «E' necessario modificare gli orari in attesa che vengano effettuati gli interventi sui sistemi di sicurezza relativi alla comunicazione fra i convogli».

NON MANCANO per i pendolari delle notizie positive: «Dal prossimo anno l'unico treno ancora a gasolio dei quattro presenti sulla tratta ferroviaria, verrà sostituito da uno elettrico». Pare che ci vorranno due anni, però, per adeguare i sistemi di comunicazione dei treni. Dalla Regione il consigliere della Lega Nord, Daniele Marchetti, attacca il sistema ferroviario: «E' inutile descriverlo come uno dei migliori del paese, quando poi alcune linee come in questo caso, non risultano nemmeno in regola con le disposizioni dell'agenzia nazionale della sicurezza ferroviaria». Marchetti rincara: «Chiediamo che Fer risolva questo problema al più presto – conclude l'esponente del Carroccio –. Come Lega Nord depositeremo un'interrogazione in Regione, perché non è tollerabile che a pagare debbano essere sempre i cittadini».